

SUOR BENUA PIRLO

- Nata a Pertica Bassa (Brescia)
il 09/01/1921
- Entrata nell'Istituto il 03/06/1939
- Ammessa al Noviziato il 07/01/1940
- Prima Professione il 11/01/1942
- Professione perpetua il 15/10/1947
- Deceduta a Colà di Lazise
venerdì 17/04/2020 alle ore 08:00
- Sepoltura a Castelletto
Cimitero Istituto il 20/04/2020
con la sola presenza
di qualche sorella di Casa Madre.
Ogni comunità eleverà i suffragi
appena possibile.



Suor Benua ha fatto della sua vita un capolavoro nel dono totale di se stessa attraverso il servizio prezioso e nascosto in cucina.

Era nata a Ono Degno, una piccola frazione delle montagne bresciane, del Comune di Pertica Bassa, ultima di sette fratelli. Dalla sua famiglia sono scaturite altre due vocazioni di speciale consacrazione: un cugino sacerdote, Don Gino Pirlo, e una cugina che l'aveva preceduta tra le Piccole Suore, Suor Cleonice Bonomini, morta a soli 29 anni.

Dalla mamma e dal papà aveva imparato l'altruismo e il dono, come quando la mandavano dai vicini a portare del formaggio a famiglie ancora più povere della sua.

In risposta alla vocazione, è entrata nella nostra famiglia religiosa a diciotto anni, con la volontà risoluta di essere tutta di Dio.

Donna sensibile e amante della vita, sapeva godere di ogni cosa. Grande è stata la sua gioia di poter effettuare i viaggi in Australia alcune volte per incontrare i familiari, emigrati da sempre in quella terra: fratelli, sorella, nipoti e pronipoti. Ne parlava con entusiasmo alle Superiori maggiori, illustrando con fotografie quanto sperimentava negli ambienti visitati, colpita dagli immensi spazi e dalla natura lussureggiante. Vista la distanza dai congiunti, è stata il punto di riferimento per i genitori e la sorella rimasti in Italia; ha potuto essere loro vicino e accompagnarli fino all'incontro con il Signore.

Suor Benua è stata in comunità a Cadellara di Colognola ai Colli (Verona) - "Collegio Stimmate" - studentato; Siena - Istituto "Sacro Cuore" di Gesù dei Figli di Maria Immacolata; a Viterbo - Collegio San Pietro dei Padri Giuseppini; a Roma al Pontificio Collegio dei Sacerdoti per l'Emigrazione Italiana; ancora a Roma - Istituto Ecclesiastico "Maria Immacolata" di Via del Mascherone; Villa San Martino di Lugo (Ravenna) Scuola dell'Infanzia "Pia Fondazione Fabbri Bartolomeo e Famiglia"; San Zeno in Mozzo Scuola Paritaria dell'Infanzia "Miniscalchi Erizzo"; Verona - Collegio "Bertoni" dei Padri Stigmatini; a Palazzolo sull'Oglio - Casa di Riposo "Don Ferdinando Cremona".

Dal 1978 al 1996 ha trascorso lunghi anni in cucina a Colà quando non esistevano comodità e quando bisognava provvedere con i frutti della terra al vitto per la comunità. Coordinava il lavoro dei tre contadini che aiutavano per la coltivazione dei campi e per l'annesso allevamento di mucche, galline, conigli...

È stata di aiuto per le superiori che si sono alternate nell'animazione della comunità, con il suo equilibrio, con la capacità di sdrammatizzare, di "esserci" senza mai emergere, rispettando sempre i ruoli.

Lo spirito di preghiera sosteneva il cammino di ogni giorno, mentre svolgeva il suo servizio senza far pesare la fatica. Sofferente nel fisico, si è sempre fidata della Provvidenza, anche quando le sembrava che i trasferimenti fossero superiori alle sue forze. L'abbandono in Dio l'ha sempre sostenuta e ha saputo affrontare ogni prova con coraggio e letizia.

Accolta a riposo a Colà dal 2008, finché ha potuto, ha continuato ad animare le sorelle, realizzava centri ad uncinetto, amava scrivere e portare allegria.

Ha combattuto contro la malattia, che ha avuto poi il sopravvento. La mattina del 17 aprile 2020, ha consegnato la sua esistenza nelle mani del Signore che l'ha condotta al banchetto celeste, donandole la corona della vita. Chiediamo alla nostra carissima sorella, che avrebbe compiuto cento anni il prossimo gennaio, di pregare per noi affinché possiamo essere sempre pronte in qualunque momento alla chiamata dello Sposo per il Sì definitivo.

IN RICORDO DI SUOR BENUA PIRLO

L'ho incontrata, nei suoi ultimi anni di servizio attivo, nella Casa di Riposo di Palazzolo, persona buona e discreta accanto alla responsabile, Suor Pia Fausta Ghidinelli. Già vacillante in salute, ma non ripiegata su se stessa, dava tutto il suo tempo agli anziani ospiti; era per loro presenza amorevole, conosceva tutti, si interessava di ciascuno, dei loro familiari e alternava serene conversazioni con fervore preghiere, particolarmente con la recita del Rosario. Rispettava la superiora nella sua delicata collaborazione con la Direzione, non si permetteva osservazioni o giudizi, attenta e premurosa sempre con le persone fragili, era paga di offrire loro serena compagnia e pensieri di cristiana speranza.

Chiusa la piccola comunità di Palazzolo, fu trasferita nella nostra casa di Colà. Anche in questo lungo periodo di riposo si rivelò sempre persona di pace, accettando con semplicità e naturalezza gli aiuti che consentissero alla sua persona non più autonoma di percorrere gli spazi consentiti, ma usando anche intelligente intraprendenza per evitare di "scomodare" troppo il personale cui manifestava affetto e gratitudine.

I suoi piedi e le ruote della carrozzella concorrevano a portarla agile soprattutto in cappella, spazio preferito del suo cuore, dove i colloqui con l'Amato si protraevano in silenziose preghiere e lunghe pause contemplative. Era lì che la sua interiorità si arricchiva, che la sua vita veniva resa sempre più riflesso della divina bontà.

Alle sorelle che le facevano regolari visite, rafforzando la conoscenza e l'amicizia già iniziate nei precedenti anni, manifestava con profonda gioia le sue spirituali esperienze e amava prolungare il colloquio tutto e solo intessuto di pensieri di cielo.

Con soddisfazione comunicava la perseveranza nella pratica cristiana dei suoi parenti emigrati da tempo in Australia, ne ringraziava il Signore e li accompagnava con incoraggiamenti e parole di conforto. Amava la vita, sua e degli altri; i limiti dell'età e della salute non le impedivano di godere del grande dono di "esserci", in questo mondo, così carico di rinnovate primavere nonostante il grigiore di lunghi inverni.

Suor Maria Tarcisia Zenari